

COS'È L'ARCHITETTURA?



Dott. Gianni Avanzi



© Associazione Studio D&G Research no profit, Lentate s/Seveso (MB)

11 dicembre 2025

DOI n° 10.82023/2025-GA05.



Progetto grafico: Dott. Arch. Carlotta Avanzi

dedicato alle mie figlie: Elisabetta e Carlotta.

Sommario

ARCHITETTURA COME PROCESSO DI ANTROPIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE	6
LE TRE CONCEZIONI DELLO SPAZIO SECONDO SIGFRIED GIEDION E LA LORO EVOLUZIONE STORICA	8
L'ATTUALE FASE DELL'INGEGNERIZZAZIONE ECONOMICA DEL PROGETTO	11
DALLO SPAZIO AL LUOGO: UNA COSTRUZIONE SOCIO- SIMBOLICA MOSSA DALLA GEOPOLITICA	14
SINTESI CONCLUSIVA	18

CAPITOLO

1

ARCHITETTURA COME PROCESSO DI ANTROPIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE

L'architettura può essere definita come il risultato di un processo intenzionale mediante il quale l'essere umano modifica lo spazio-tempo al fine di renderlo conforme ai propri bisogni materiali, simbolici e socio-culturali. Tale trasformazione non si limita alla semplice organizzazione fisica del costruito, ma costituisce una sintesi valoriale della società che la produce, riflettendone strutture economiche, sistemi di potere, conoscenze tecniche e paradigmi culturali.

In questo senso, l'architettura rappresenta un esito contingente dell'evoluzione della specie umana lungo la linea del tempo, secondo un processo comparabile – per analogia epistemologica – a una dinamica di tipo darwiniano, in cui adattamento, selezione e trasformazione determinano forme differenti del costruire nei diversi periodi storici.

CAPITOLO

2

LE TRE CONCEZIONI DELLO SPAZIO SECONDO SIGFRIED GIEDION E LA LORO EVOLUZIONE STORICA

L'interpretazione dell'architettura richiede la comprensione delle tre dimensioni fondative individuate da Sigfried Giedion in *Space, Time and Architecture* (1941):

1. Plasticità delle forme – la configurazione volumetrica e la qualità plastica delle masse costruite;
2. Funzione e articolazione dello spazio interno – la distribuzione e l'organizzazione dei volumi in relazione all'uso;
3. Relazione dinamica con lo spazio esterno – l'interazione tra costruito, ambiente circostante e contesto paesaggistico.

La storia dell'architettura può essere letta come il progressivo variare dell'equilibrio tra queste tre dimensioni. In determinati periodi, la preminenza della forma plastica ha generato architetture monumentali e simboliche (ad esempio nell'età classica o barocca); in altri, l'enfasi sulla funzionalità ha consustanziato il razionalismo moderno. In epoca

contemporanea, lo spazio interno ed esterno tende a fondersi, producendo relazioni dinamiche tipiche della cultura architettonica globale.

CAPITOLO

3

L'ATTUALE FASE DELL'INGEGNERIZZAZIONE ECONOMICA DEL PROGETTO

L'architettura contemporanea è fortemente condizionata da processi di ingegnerizzazione economica, cioè dall'applicazione sistematica di criteri di ottimizzazione produttiva e gestionale derivanti dall'eredità della Rivoluzione Industriale.

Tale trasformazione è ulteriormente consolidata da un articolato sistema di norme e standard tecnici, fra i quali si ricordano:

- EUROCODICI strutturali (EN 1990–1999), adottati a livello europeo;
- Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018 – D.M. 17/01/2018) e relative Circolari applicative;
- Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), che disciplina appalti, progettazione, valutazione e controllo economico delle opere;
- standard internazionali UNI ISO in materia di qualità, sicurezza e sostenibilità.

L'effetto congiunto di questi dispositivi regolativi produce un paradigma progettuale orientato a:

- massimizzare l'efficienza d'uso del suolo antropizzato;
- ottimizzare i volumi in termini funzionali ed economici;
- contenere costi di costruzione e gestione mediante processi standardizzati;
- garantire conformità prestazionale, sicurezza e durabilità dell'opera.

L'architettura, pur mantenendo un ruolo culturale ed estetico, si confronta così con un quadro vincolante che ne condiziona profondamente possibilità e forme espressive.

CAPITOLO

4

DALLO SPAZIO AL LUOGO: UNA COSTRUZIONE SOCIO-SIMBOLICA MOSSA DALLA GEOPOLITICA

Il processo attraverso il quale lo spazio costruito si trasforma in luogo non è soltanto il risultato di dinamiche percettive, sociali e simboliche, ma anche l'esito di forze geopolitiche che orientano la produzione, l'uso e la trasformazione del territorio. In questa prospettiva, il luogo emerge come costruzione complessa situata all'intersezione tra pratiche quotidiane, memorie collettive e strategie di potere operate su scala locale, nazionale e globale.

Lo spazio architettonico diventa luogo quando incorpora:

- percezioni individuali e collettive, che conferiscono identità e leggibilità (Lynch, *The Image of the City*, 1960);
- stratificazioni simboliche, che attribuiscono significati culturali e narrativi (Norberg-Schulz, *Genius Loci*, 1979);

- pratiche sociali ed economiche, che lo rendono funzionale e vissuto (Lefebvre, *La production de l'espace*, 1974);
- regimi normativi, che ne disciplinano accessibilità, diritti d'uso e trasformazioni.

A questi elementi si aggiunge una dimensione determinante: la geopolitica dello spazio. Le scelte localizzative, le forme dell'insediamento, gli interventi urbanistici e infrastrutturali sono spesso l'esito di logiche di controllo territoriale, di strategie di sicurezza, di imperativi economici globali, nonché di equilibri tra attori pubblici e privati. In tale senso, lo spazio non è mai neutro: esso diventa luogo attraverso processi di attribuzione di senso orientati da interessi e rapporti di forza che operano a più livelli, dalle municipalità alle istituzioni statali, fino agli organismi sovranazionali.

L'architettura partecipa quindi a una vera e propria grammatica geopolitica del territorio, nella quale i luoghi emergono come nodi di significato, simbolo e funzionalità, modellati tanto dalle comunità che li vivono quanto dalle dinamiche globali che li influenzano. La costruzione del luogo

si configura, pertanto, come un processo multilivello, in cui dimensioni socio-simboliche e strategie geopolitiche concorrono a definire identità, ruolo e destino degli spazi antropizzati.

CAPITOLO

5

SINTESI CONCLUSIVA

L'analisi dell'architettura come processo di antropizzazione dello spazio-tempo richiede una prospettiva necessariamente multidisciplinare, capace di integrare storia, teoria, tecnica, economia, sociologia e, in modo crescente, geopolitica. L'architettura, infatti, non si limita a tradurre forme e funzioni, ma si configura come un dispositivo complesso attraverso il quale le società modellano, rappresentano e talvolta contendono il proprio rapporto con il territorio.

Le tre dimensioni individuate da Giedion – plasticità, uso interno e relazione esterna – assumono significati variabili nel corso del tempo in relazione ai paradigmi culturali e tecnologici, mentre l'epoca contemporanea, segnata da processi di ingegnerizzazione economica e da quadri normativi articolati, orienta il progetto verso criteri di ottimizzazione tecnico-funzionale e di conformità regolativa.

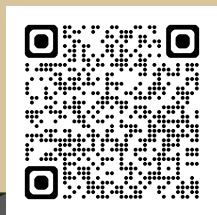
All'interno di tale scenario, la trasformazione dello spazio in luogo non dipende più soltanto da percezioni, memorie e

pratiche sociali, ma emerge come risultato di una costruzione socio-simbolica mossa anche da forze geopolitiche. Strategie territoriali, politiche infrastrutturali, equilibri economici globali e regimi normativi sovranazionali influenzano profondamente la configurazione e il significato degli spazi costruiti, contribuendo a definire identità, ruolo e valore dei luoghi nel tempo.

In questa prospettiva...

... l'architettura si afferma come fenomeno relazionale e multilivello, nel quale interagiscono sistemi culturali, apparati normativi, logiche di potere e dinamiche sociali. Solo riconoscendo tale complessità è possibile comprendere pienamente come gli spazi antropizzati, nel loro divenire storico, assumano la forma di luoghi: enti dotati di significato, memoria e funzione, inscritti in reti geopolitiche e culturali che ne orientano l'evoluzione e la percezione collettiva.

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Franco Albini". The signature is fluid and stylized, with the first name "Franco" written in a cursive script and the last name "Albini" following in a similar style.



Scan Me





Dott. Gianni Avanzi

Liberò Professionista da tutta una vita.

Laureato in Urbanistica e Laureato in Architettura

Consulente Tecnico d'Ufficio del tribunale di Monza n°112

Albo dei Geometri di Monza e Brianza n°676

Collaudatore della Regione Lombardia n°3592

Commissario ad acta della Città Metropolitana di Milano n°02 cat A

Certificatore energetico delle Regione Lombardia n°6467

Abilitato al rilascio dei Certificati di Prevenzione Incendi per i VVFF del Ministero dell'Interno n° MB00676G00079

Abilitato alla Prevenzione, Protezione, Sicurezza e Igiene nei luoghi di lavoro dal 26 marzo 2002

Abilitato alla mediazione civile ADR (Alternative Dispute Resolution)

Abilitato alla mediazione culturale (Alta Formazione Universitaria)

Accreditamento Città metropolitana di Milano - Decreto R.G. n° 8916/2025: "Area Ambiente e tutela del territorio"

Sez: Banche dati territoriali - Natural Base Solution (NBS) - Energia e transizione energetica

Esperto di Geopolitica

Commissario delle Commissioni Paesaggio dei Comuni di Triuggio, Besana Brianza, Villasanta e di Cesano Maderno (dal oltre 10 anni) e Parco Adda Nord

CCVLPS per i comuni della Comunità Montana di Valle Sabbia (BS)

[Commissario di Vigilanza dei Locali di Pubblico Spettacolo e Manifestazioni Pubbliche]

... and much more.

www.gianniavanzi.com